

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**19/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-03-2012 al 19-03-2012

18-03-2012 Adnkronos <b>Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in provincia di Frosinone</b> .....	1
18-03-2012 Adnkronos <b>Lampedusa, nuovi sbarchi di immigrati. Sindaco: riaprire il centro di accoglienza</b> .....	2
18-03-2012 America Oggi <b>Immigrazione. Cinque morti a Lampedusa. I cadaveri su un gommone assieme ad altri 52 disperati</b> ..	4
18-03-2012 America Oggi <b>Monti visita il capoluogo abruzzese. "L'Aquila merita il rilancio"</b> .....	5
18-03-2012 Blog Vibrisse Bollettino <b>La "favola" di Enrico Macioci</b> .....	7
18-03-2012 L'Espresso <b>Ciaspole con giudizio</b> .....	8
19-03-2012 L'Espresso <b>Ora il welfare è fai-da-te</b> .....	9
18-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>A Lucca Lucensis 2012 esercitazione ProCiv</b> .....	11
18-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione</b> .....	12
18-03-2012 Julie news <b>Scossa di terremoto nel Frusinate</b> .....	13
19-03-2012 Il Manifesto <b>Monti all'Aquila non vede miracoli</b> .....	14
18-03-2012 Repubblica.it <b>Lampedusa, 5 vittime su barcone arrivati oltre 270 profughi -</b> .....	16
18-03-2012 Repubblica.it <b>Lampedusa, cinque vittime su barcone arrivati oltre 270 profughi -</b> .....	18
19-03-2012 La Sentinella <b>si perdono tra le montagne li salva il soccorso alpino</b> .....	20
19-03-2012 La Sentinella <b>l'onu: ondata di sbarchi lampedusa in emergenza</b> .....	21
18-03-2012 Il Sole 24 Ore Online <b>Il racconto del sopravvissuto, in balia delle onde per giorni -</b> .....	22
18-03-2012 WindPress.it <b>Protezione Civile: evento sismico in provincia di Trento</b> .....	24
18-03-2012 WindPress.it <b>Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale</b> .....	25
19-03-2012 marketpress.info <b>AL VIA CORSO FORMAZIONE EMERGENCY MANAGEMENT PER PERSONALE P.A. SARDEGNA</b> ....	26
19-03-2012 marketpress.info <b>MOLISE: PROGETTI INNOVATIVI, "GEOPORTALE" E "BREVETTI+"</b> .....	27
19-03-2012 marketpress.info <b>ALLUVIONE: FIRMATA L'INTESA PER LO STAZIAMENTO DI 25 MILIONI PER LE MARCHE. SPACCA: 'ORA VIA L'ACCISA SULLA BENZINA'</b> .....	28
19-03-2012 marketpress.info <b>ALLUVIONE, SU PONTREMOLI LAVORI PER OLTRE 7 MILIONI. ROSSI: "LUNIGIANA, BELLA REAZIONE"</b> .....	29
19-03-2012 marketpress.info <b>TRILATERALE VENETO, FRIULI V.G., CARINZIA: A TRIESTE NASCE L'EUROREGIONE, TRAMONTA ALPE ADRIA</b> .....	30

19-03-2012 marketpress.info

**NASCE EUREGIO “SENZA CONFINI” OBIETTIVO 10 MILIONI DI ABITANTI TRILATERALE: GECT, APPROVATI TESTI STATUTO E CONVENZIONE** ..... 31

19-03-2012 marketpress.info

**FONDO DI SOLIDARIETÀ: LA COMMISSIONE PROPONE DI DESTINARE 18 MILIONI DI EURO PER I DANNI DELLE INONDAZIONI IN LIGURIA E TOSCANA** ..... 32

Data:

18-03-2012

# Adnkronos

## *Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in provincia di Frosinone*

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

*"Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in provincia di Frosinone"*

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.6 in provincia di Frosinone

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 10:55

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Frosinone, 18 mar. - (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 2.6 si e' verificato nella provincia di Frosinone alle ore 5.47. Il sisma e' stato localizzato dall'Ingv nel distretto sismico di Cassino.

## ***Lampedusa, nuovi sbarchi di immigrati. Sindaco: riaprire il centro di accoglienza***

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

*"Lampedusa, nuovi sbarchi di immigrati. Sindaco: riaprire il centro di accoglienza"*

Data: **18/03/2012**

Indietro

Lampedusa, nuovi sbarchi di immigrati. Sindaco: riaprire il centro di accoglienza

ultimo aggiornamento: 18 marzo, ore 16:10

Agrigento - (Adnkronos) - Sono approdati poco prima della mezzanotte i 114 migranti soccorsi a circa settanta miglia dalla costa. Altri 108 hanno trascorso la notte sul rimorchiatore 'Asso 30', in attesa del trasferimento sulla terraferma. Sabato il ritrovamento di 5 cadaveri a bordo un barcone (VIDEO 1; 2)

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Agrigento, 18 mar. (Adnkronos) - Sono approdati poco prima della mezzanotte sull'isola di Lampedusa i 114 migranti soccorsi nel pomeriggio a circa settanta miglia dalla costa su un gommone in difficoltà.

Tra i 114 extracomunitari, tutti infreddoliti ma in discrete condizioni di salute, c'erano anche 26 donne tra cui 3 in stato di gravidanza soccorse dal personale medico. "Ma le loro condizioni di salute non destano preoccupazione - spiega all'Adnkronos Pietro Bartolo, direttore del poliambulatorio di Lampedusa - entro oggi dovremmo trasferirle in un ospedale della Sicilia per ricevere le migliori cure".

Off limits il molo Favalaro, dove gli immigrati sono approdati a bordo di una motovedetta della Guardia costiera e di una motovedetta della Guardia di Finanza, per i giornalisti che sono stati allontanati dai Carabinieri.

Alcuni degli extracomunitari sono stati trasferiti in un residence di Cala Creta, altri nell'Area marina protetta. Quarantasei di loro, tutti subsahariani, tra cui 9 donne e 3 minori, sono stati imbarcati questa mattina sulla nave traghetto Palladio per essere trasferiti a Porto Empedocle. Da qui verranno poi portati in un centro d'accoglienza, in attesa di chiedere lo status di rifugiati politici.

Altri 108 migranti, tutti subsahariani, soccorsi ieri pomeriggio nel canale di Sicilia su un'imbarcazione in difficoltà, hanno trascorso la notte sul rimorchiatore 'Asso 30' in attesa dello sbarco, nel primo pomeriggio di oggi, al porto vecchio di Lampedusa. Tra loro 11 donne e 4 minori. Uno dei profughi, all'alba, è stato trasbordato e trasferito in elisoccorso in un ospedale di Palermo. Gli altri sono stati portati all'Area Marina Protetta.

Un minorenne, che ieri si trovava sull'imbarcazione a bordo della quale sono stati ritrovati ieri i cadaveri di 5 migranti, è stato trasportato nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Civico di Palermo.

"Ho chiesto al ministero dell'Interno di riaprire, immediatamente, nelle prossime 24 ore, il centro di accoglienza (chiuso dopo l'incendio appiccato nel settembre scorso da un gruppo di tunisini che protestavano contro il rimpatrio, ndr) per tornare al famoso 'modello Lampedusa' e trasferire entro le prime 24-48 ore i profughi che arrivano", ha detto all'Adnkronos Bernardino De Rubeis, sindaco di Lampedusa. "Non possiamo continuare ad assistere all'arrivo di altri profughi che vengono portati all'area marina protetta o in altri luoghi non idonei", ha aggiunto il sindaco.

***Lampedusa, nuovi sbarchi di immigrati. Sindaco: riaprire il centro di accoglienza***

A proposito dei 275 immigrati soccorsi ieri a oltre settanta miglia dall'isola di Lampedusa, la Capitaneria di porto ha dovuto derogare alla dichiarazione di 'porto non sicuro' firmata il 27 settembre del 2011 dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni. A confermarlo all'Adnkronos è il comandante della Capitaneria di porto di Lampedusa, tenente di vascello Giuseppe Cannarile, da pochi mesi sull'isola. Lampedusa venne dichiarata porto non sicuro per i soccorsi in mare dopo l'incendio appiccato al Centro d'accoglienza. "Ma quando ci sono immigranti in pericolo di vita, come è accaduto ieri - ha spiegato Cannarile - non c'è il tempo per trasferire direttamente i profughi in strutture sulla terraferma. Quindi abbiamo dovuto chiedere la deroga della dichiarazioni di 'porto non sicuro'. Di fronte a uno stato di necessità ogni ordine viene meno".

Eö³

***Immigrazione. Cinque morti a Lampedusa. I cadaveri su un gommone assieme ad altri 52 disperati***

| America Oggi

**America Oggi**

*"Immigrazione. Cinque morti a Lampedusa. I cadaveri su un gommone assieme ad altri 52 disperati"*

Data: **18/03/2012**

Indietro

Immigrazione. Cinque morti a Lampedusa. I cadaveri su un gommone assieme ad altri 52 disperati 18-03-2012

LAMPEDUSA (Agrigento). Cinque morti, cinque bare allineate sul molo Favalaro, a Lampedusa, con i corpi dei migranti trovati su un gommone a 70 miglia dall'isola più a sud d'Europa, in acque libiche. Sulla barca alla deriva nel Canale di Sicilia, con il motore guasto, gli uomini della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto hanno trovato altre 52 persone stremate, una in fin di vita, subito soccorsa in elicottero e accompagnata all'ospedale. Quando i 52 sono arrivati a Lampedusa sulle motovedette, i medici del pronto soccorso dell'isola hanno di nuovo allertato l'elisoccorso per trasferire a Palermo una donna incinta, che si trova in prognosi riservata al Civico, e quattro uomini disidratati e con serie ustioni da raggi solari.

Il gommone della morte, uno scafo verde di una decina di metri, quando è stato soccorso aveva gli anelli di poppa sgonfi e rischiava di affondare lungo quella rotta che lo scorso anno ha portato a Lampedusa circa 50 mila migranti, un migliaio dei quali ha trovato la morte per naufragio, come accadde ai 300 finiti in fondo al mare lo scorso 6 agosto a circa 30 miglia dall'isola, o come i 25 soffocati nella stiva dai gas di scarico di un barcone arrivato a Lampedusa l'1 agosto.

Oltre al gommone soccorso in acque libiche, il rimorchiatore Asso 30 ha caricato a bordo 107 persone, tra cui donne e bambini, che erano su un gommone che stava affondando a circa 90 miglia da Lampedusa.

Altri 114, su un gommone in panne a 60 miglia a sudest dell'isola, sono stati trasferiti su una motovedetta della Capitaneria di porto, dopo che Malta, avvertita dalle nostre autorità, non ha dato risposte. La Valletta, inoltre, non ha mostrato finora alcuna intenzione di ospitare i migranti soccorsi ieri sera nelle proprie acque da un peschereccio francese, che è stato invitato a dirigersi verso Lampedusa.

E un altro barcone è stato segnalato nel Canale di Sicilia, ma un elicottero della Marina militare, che ha sorvolato la zona, non ha individuato alcuna presenza.

Ed è ancora oscura la vicenda di un peschereccio sequestrato ieri notte in acque tunisine, attaccato da 70 migranti di diverse nazionalità che con piccole barche sono andati all'arrembaggio, come ha raccontato via radio il comandante del peschereccio alle autorità di Tunisi.

Intanto, a Lampedusa, dove il centro d'accoglienza è stato chiuso a causa di un incendio provocato lo scorso agosto dai migranti che vi erano ospitati, finora fa fronte agli arrivi utilizzando il residence "Le Villette" a Cala Creta e trasferire successivamente gli immigrati nei centri sparsi in Sicilia.

Ma il ministero della Salute ha già concordato con la Regione siciliana e l'Istituto per la salute, le migrazioni e la povertà (Inmp), l'attivazione di una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa per fronteggiare eventuali emergenze.

**Monti visita il capoluogo abruzzese. "L'Aquila merita il rilancio"**

| America Oggi

**America Oggi***"Monti visita il capoluogo abruzzese. "L'Aquila merita il rilancio" "*Data: **18/03/2012**

Indietro

Monti visita il capoluogo abruzzese. "L'Aquila merita il rilancio" 18-03-2012

L'AQUILA. La crisi del post terremoto come la crisi economica nazionale. L'emergenza e l'urgenza della ricostruzione come quella delle nuove fondamenta che l'Italia si deve dare con le riforme strutturali. La due giorni del Forum Ocse dedicato all'Abruzzo fornisce più di un'occasione per tracciare parallelismi tra situazioni che, pur diverse per drammaticità, richiedono dopo ritardi ed interventi emergenziali, gestioni quasi commissariali. Ma ora bisogna muoversi, bisogna ricostruire davvero, lascia intendere il presidente della Repubblica quando dice che "L'Aquila merita il rilancio". Giorgio Napolitano, nel suo messaggio al ministro per la Coesione Territoriale e 'padrone di casa' al Forum, Fabrizio Barca, chiede di guardare al futuro e alla "valorizzazione" del territorio "tanto caro agli italiani". L'Abruzzo, gli fa eco il premier Mario Monti - alla sua prima visita nel capoluogo della regione - deve avere "risposte e certezze".

Soprattutto nella ricostruzione. E qui, scandisce il capo del Governo, "la sfida è collettiva: spetta agli enti locali la strategia dello sviluppo con fiducia reciproca, quel comune sentire di relazioni che trovo ricostruite e che mancavano da anni.

Il governo - assicura - accompagnerà questo processo favorendo in modo alto la ricostruzione".

Parole che vengono accompagnate da progetti, alcuni già approvati e finanziati, altri in via di definizione. Ma anche dettate da "una forte emozione" che Monti, sin dalla prima tappa a ciò che resta della casa dello studente, non nasconde. Monti, durante una breve visita al centro storico, forse non si aspettava di vedere la città ancora così in 'ritardo' nella ricostruzione pur riportando "l'impressione che sia di straordinaria bellezza anche così".

Avendo visto le scene in tv, dice poi ai giornalisti, uno può immaginare cosa sia stato il passato, ma c'è grande voglia di fare, di ricostruire. Di futuro.

"L'entusiasmo è palpabile". Il premier loda apertamente l'intesa raggiunta sulla ricostruzione del sisma tra Confindustria e sindacati si è augurato, concedendosi anche lui un parallelismo tra terremoto e crisi, che anche per il nuovo modello di lavoro e ammortizzatori sociali questa collaborazione tra istituzioni possa essere raggiunta.

Ma, dopo delusioni e finanziamenti a pioggia, indagini per infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione degli appalti e ritardi, è "l'utopia" della 'smart city' che va di scena sotto al Gran Sasso. Il Forum Ocse "Abruzzo verso il 2030, sulle ali dell'Aquila", organizzato con la collaborazione di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, presenta infatti un progetto ecosostenibile di ricostruzione che punta su energie pulite, internet, nuovi materiali.

Un progetto che registra il 'sold out' dell'Aula conferenze dei laboratori e che fa ben sperare su quella che in molti definiscono più che una scommessa un'idea di città nuova che si collega ad un progetto europeo più ampio con miliardi di risorse disponibili.

Ricostruire l'Aquila con nuove tecnologie per ricostruire una città migliore, insomma, si può.

E questo governo ci crede: dai rifiuti ai trasporti, dalla sanità alla sicurezza, più legno meno cemento, case che non solo risparmino energia ma che siano inserite in una rete virtuosa e che addirittura producano energia per il territorio.

Lo studio Ocse ha riempito il salone dei convegni con scienziati e aquilani qualunque, ma soprattutto rappresenta il sogno neanche tanto lontano di "una città diversa, non per gli altri ma per gli stessi aquilani", come ha detto a margine del forum Barca.

Il Forum Ocse e l'idea di una smart city propone quindi agli aquilani di non ricostruire, in sostanza, male il vecchio, ma bene il nuovo.

Anche perché il 'vecchio', dice spietata l'analisi dell'Osce sul post-terremoto, è da bocciare a causa di "approcci



***Monti visita il capoluogo abruzzese. "L'Aquila merita il rilancio"***

ampiamente frammentati, scoordinati e individualistici" per le "prospettive di breve termine" e per finanziamenti non organizzati.

E la smart city potrebbe appunto essere la risposta vincente rispetto ad un'idea di ricostruzione "fuori dal futuro". Lontano dal futuro, ma anche lontano dai 'cuori' delle istituzioni, lamenta il sindaco Massimo Cialente che denuncia come la sua città - dopo la prima ondata emotiva - sia stata abbandonata a se stessa.

"Che clima c'è all'Aquila? Io lo vedo il pessimismo, l'ho visto crescere giorno dopo giorno. Perché, finita l'emergenza con il suo aspetto mediatico noi siamo stati abbandonati a noi stessi" e "da due anni è tutto fermo".

"Il lavoro che sta svolgendo il governo Monti, con in prima linea il ministro Fabrizio Barca - dice speranzoso il Governatore e commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi - evidenzia in modo chiaro la necessità che in questa fase della ricostruzione si tirino le conclusioni di un proficuo e celere dibattito su cosa e come si vuole ricostruire e quali possano essere gli strumenti per il rilancio economico e sociale".

In serata per il premier cena in un ristorante di Camarda (L'Aquila) con i ministri e l'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, che è abruzzese. Con loro anche Cialente, Chiodi e il presidente della provincia Antonio del Corvo.

*La "favola" di Enrico Macioci*

La favola di Enrico Macioci « vibrisse, bollettino

**Blog Vibrisse Bollettino**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

« Una città in rivolta (laboratorio gratuito di scrittura e narrazione).

La favola di Enrico Macioci by Giulio Mozzi

di Alessandro Beretta

[Questo articolo è apparso oggi in La lettura, supplemento del Corriere della sera. gm]

La nascita del Principino Poppy Bank può essere una svolta per l'umanità nei territori traumatizzati dalla Grande Scossa. A provarlo, l'attrazione naturale che spinge tutti i personaggi del romanzo La dissoluzione familiare ad avvicinarsi al neonato nel terrificante Ospedale della Sacra Frattura, luogo dalla geografia incerta e dalla crudeltà tentacolare. Ci sono il padre Ham Bank, lo zio Sylvanus, la temibile Lady Tenebra, il metafisico Don Sisma e l'Onni, dittatore televisivo. Sono solo alcuni dei tanti personaggi che Enrico Macioci coinvolge nel suo romanzo, favola grottesca e allegorica dietro cui pulsa il ricordo del terremoto in Abruzzo.

L'autore, nato nell'Aquila nel 1975, ha già trattato il tema realisticamente nella sua prima raccolta di racconti Terremoto (Terre di mezzo, 2010) e qui vi torna, accompagnato nell'editing da Giulio Mozzi, con taglio surreale e simbolico. Una strada poeticamente inerpicata che affronta in una triplice battaglia: stilistica, tra periodare lungo, ripetizioni, elencazioni, allitterazioni; strutturale, tra capitoli di forme diverse e note che fanno all'incirca mezzo libro; e, infine, di temi. Ma argomenti come la società anestetizzata dai media, la famiglia da dissolvere e le false promesse di ricostruzione, faticano a coagulare. A picchi brillanti, si alternano momenti paludosi in cui l'originalità spinta della scrittura si affossa in eccessi di speculazione. Ne esce un libro frammentario, come frammentario è il piacere di leggerlo, ma coraggioso e fuori dal coro.

Etichette: Alessandro Beretta, Enrico Macioci

This entry was posted on 18 marzo 2012 at 09:57 and is filed under La dissoluzione familiare. Segui i commenti a questo post con il feed RSS 2.0. Puoi saltare alla fine e lasciare una risposta. Non è al momento consentito il ping.

*Ciaspole con giudizio*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Società

MONTAGNA

Ciaspole con giudizio

di Paolo Cagnan **Le racchette da neve attirano fan. Ma molti sono dilettanti allo sbaraglio. E gli incidenti aumentano. Una ricerca spiega perché**

Sono trendy. Si possono noleggiare senza difficoltà. Basta calzarle e partire, con una coppia di bastoncini telescopici e uno zainetto sulle spalle. Sono le racchette da neve, più note come "ciaspole", termine derivato dal ladino della Val di Non dove sono nate e dove ogni anno una maratona semi-agonistica raduna migliaia di appassionati. Sono belle, ma pericolose: qualcuno, finalmente, inizia ad accorgersene. Gli incidenti sono in netto aumento: nell'area dolomitica dove sono ormai di casa, ma più in generale lungo tutto l'arco alpino. Incidenti anche mortali: escursioni spesso in solitaria che si concludono tragicamente, con un corpo precipitato in un canalone, o sommerso da una slavina.

Piacciono soprattutto agli escursionisti italiani, le ciaspole, considerate a torto una semplice alternativa rispetto alla classica camminata in scarponcini o moonboot lungo i sentieri. Certo, è più bello "galleggiare" sulla neve fresca che fare due passi a bordo pista: viste mozzafiato, contatto con la natura, rari incontri. Il rischio, però, è dietro l'angolo. A dirlo è una ricerca dell'Istituto di statistica della Provincia di Bolzano che ha messo a confronto sci-escursionisti e ciaspolatori, evidenziando una notevole differenza d'approccio: preparati ed equipaggiati i primi, dilettanti allo sbaraglio i secondi.

Non sempre, certo, ma spesso.

Secondo lo studio, gli amanti delle racchette da neve sfiorano ormai il 25 per cento sul totale degli escursionisti. Partono piuttosto tardi (solo il 46,6 per cento prima delle 10 del mattino), il che non è mai un bene in montagna. Sono soprattutto juniores e seniores: i giovanissimi vivono le ciaspolate quasi fossero uno sport avventura, specie quando si tratta di lanciarsi a rotta di collo lungo pendii scoscesi. Quanto ai seniores, li fa certo sentire più tonici.

Ma è l'aspetto sicurezza a marcare la differenza: "I ciaspolatori", spiega Roberto Dinale, tra gli autori della ricerca, "trascurano pesantemente questo fattore. Solo il 37 per cento conosce il grado del pericolo valanghe al momento di partire per un'escursione e appena il 13,7 per cento ha con sé l'equipaggiamento standard: una pala, una sonda e l'Artva, il dispositivo che permette di essere rintracciati dalle squadre di soccorso anche sotto una valanga.

"C'è un concetto che sfugge a moltissimi ciaspolatori", aggiunge Daniele Moro, coordinatore del Servizio valanghe del Friuli Venezia Giulia, "ed è quello del cosiddetto sovraccarico. In presenza di un manto nevoso non consolidato, il passaggio di un escursionista a piedi su una porzione molto limitata di superficie imprime una sollecitazione spesso più che sufficiente a raggiungere gli eventuali strati deboli, provocandone il collasso e quindi la valanga". Tradotto: il peso di un adulto di 75 chili sulla neve può essere più deleterio del passaggio con gli sci di alcuni escursionisti. Certo, è difficile immaginare che i "turisti della domenica" possano partire per una ciaspolata dotati di pale e sonde. Ed è questo il punto: nessun neofita si avventurerebbe in una discesa di sci-alpinismo senza un'adeguata preparazione fisica e conoscenza dei luoghi. Mentre una gita con le racchette non si nega a nessuno.

"La dotazione minima", spiega Lorenzo Zampatti del Cnsas, il soccorso alpino del Cai, "è fatta di giacca a vento termica, felpa in pile (non maglioni, perché si suda molto), scarpe da trekking idrorepellenti, abbigliamento pesante, bastoncini, zaino, guanti, berretto, una bottiglia d'acqua e un piccolo kit di pronto soccorso". L'avvertimento numero uno: mai da soli.

n

*Ora il welfare è fai-da-te*

l'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 19/03/2012

Indietro

Società

SPECIALE ASSICURAZIONI VITA E CASA

Ora il welfare è fai-da-te

di Maurizio Maggi e Stefano Vergine **C'è una polizza per chi perde il lavoro. Per chi pensa al futuro dei nipoti. E per chi tutela il partner malato in una coppia di fatto. Contro la crisi, gli italiani corrono ai ripari**

Gli italiani amano il mattone. Fanno di tutto, per comprarselo. Infatti, l'Italia è uno dei pochi Paesi al mondo con il 60-70 per cento di case di proprietà. Ci teniamo tanto a possederla, la nostra magione, ma non proviamo lo stesso slancio nell'assicurarla. Così, nelle graduatorie internazionali sulla copertura delle abitazioni il Belpaese è ben lontano dai vertici. Ragionevoli stime affermano infatti che solo tre case su dieci siano protette da polizza. In Inghilterra e in Germania, dove pure gli alloggi in affitto sono percentualmente molto di più che da noi, si viaggia ben sopra il 50 per cento. La propensione ad assicurare la casa è ovviamente maggiore per gli appartamenti nuovi, soprattutto se l'acquisto è stato fatto tramite un mutuo. Pur lentamente, comunque, la tendenza è in aumento. Nel vasto universo dei rami danni, le assicurazioni sugli immobili privati non risentono affatto della crisi. Si muovono con aggressività le compagnie dirette, anche con offerte low-cost come quella della polizza casa e famiglia della Direct Line, sottoscrivibile on line a partire da 37 euro. L'importante è rompere il ghiaccio. Chi si avvicina da non praticante alle polizze sulla casa tende infatti, d'acchito, a ritenerle costose, anche se magari pesano un quinto o un decimo dell'assicurazione sull'auto che paga da anni senza fare una piega. Una volta che si è digerita l'idea che anche l'appartamento vada "coperto", difficilmente il cliente smetterà di assicurarlo.

Un altro settore fondamentale del ramo danni, inoltre, riguarda la salute. Con le prestazioni garantite dallo Stato in ripiegamento, le polizze sanitarie sono destinate a diventare sempre più importanti. Come scelta del singolo, oppure inserite nell'ambito degli accordi di categoria e aziendali. Nel primo campo, leader indiscusso è il gruppo Generali, che tra le molte polizze ne propone una dal nome benaugurante. Si chiama Lungavita Ltc (Long term care) e assicura una rendita annua rivalutabile, per tutta la vita, in caso di perdita dell'autosufficienza. È declinata in cinque versioni, tra cui una definita "Basic non fumatori": se al momento della stipula non fumi da almeno due anni, hai diritto a uno sconto. Unisalute del gruppo Unipol, invece, si è specializzata nel fornire pacchetti di prestazioni mediche da inserire nelle intese tra imprese o categoria e dipendenti. E una rete di 7 mila strutture convenzionate, dove gli assicurati possono farsi visitare in tempi rapidi dagli specialisti. Unisalute ha 3,6 milioni di clienti e di recente ha siglato intese con Lamborghini e Piaggio. Cresce pure il desiderio di garantire il futuro di figli e nipoti con prodotti che, versando almeno 100 euro al mese, consentono di creare nel tempo un "tesoretto" con cui il bambino, divenuto ragazzo, potrà pagarsi l'università. Risparmi bimbo dell'Unipol al compimento dei 19 anni fornisce una borsa di studio per cinque anni.

Decisamente innovativa, quasi "cool", la polizza lanciata di recente da Ina Assitalia. "Uno in due" è un prodotto di risparmio che si rivolge anche alle famiglie non tradizionali (definite dal marketing della compagnia), e con un'unica polizza garantisce la tutela reciproca della coppia in caso di grave evento. Il pezzo forte della polizza è che i due assicurati possono proteggersi reciprocamente anche se il loro legame di fatto non è giuridicamente tutelato. Sembra studiato per le coppie gay, questa "Uno in due". Ottima idea: negli Usa, il mercato delle soluzioni finanziarie e assicurativa dedicate agli omosessuali è da anni florido e sempre più sofisticato. Così com'è sofisticata la nicchia delle assicurazioni sulle opere d'arte, dove una delle più attive è la Nationale Suisse, la cui polizza Artas assicura dipinti, sculture, pezzi d'antiquariato, mobili d'epoca, gioielli. Se il quadro si rovina, la compagnia paga il restauro e copre le spese di un

*Ora il welfare è fai-da-te*

eventuale deprezzamento.

Per i comuni mortali, tuttavia, le preoccupazioni sono altre, anche se gli effetti della crisi non colpiscono in modo omogeneo. Spiega un soddisfatto Marco Cardinaletti, direttore generale di Cattolica assicurazioni: "Le minori tensioni che ci sono nell'Italia extrametropolitana rende migliore la qualità dei rischi e consente di praticare tariffe che soddisfano la clientela e consolidano i legami tra compagnia e assicurato. E chi, come noi, è radicato nei piccoli e medi centri sfrutta i rapporti interpersonali tra agente e cliente". Paolo Cacciamani, che insegna Economia delle assicurazioni all'Università di Parma, cita due situazioni tra loro lontane, che danno la misura delle ricadute della crisi sul settore. "Ci sono diverse multiutility, soprattutto in Lombardia e Veneto, che propongono ai clienti minipolizze da due euro al mese che possono regalare un po' di tranquillità a chi teme di essere licenziato. Un'opzione nuova, intelligente e socialmente utile", sostiene Cacciamani. Di tutt'altro segno, il crescente interesse sulle polizze di responsabilità civile per i professionisti. "Quando c'è crisi, si litiga di più: aumenta il numero di controversie che finiscono in tribunale e cresce la platea di professionisti che si preoccupa per le cause che potrebbero vederli coinvolti. Il problema è che le coperture di questo genere sono molto onerose, da 2 mila fino a 10 mila euro all'anno, oppure poco efficienti perché appesantite da una franchigia troppo elevata", dice ancora il docente. Nonostante gli sforzi di creatività, tuttavia, anche le assicurazioni pagano il loro tributo alle difficoltà economiche. Perché le aziende quando si mettono a tagliare i costi, usano l'accetta pure con le assicurazioni. "Le piccole e medie imprese italiane sono sotto-assicurate contro i danni e ciò le espone a rischi gravissimi", sostiene Francesco Paparella, il leader dei broker, che cita il caso delle polizze anti-inquinamento: "Tra milioni di aziende che producono, si coprono contro i danni all'ambiente appena in 40 mila. In pratica, si assicurano solo i grandi inquinatori potenziali, come le raffinerie. In Germania, ogni nuova ditta deve assicurarsi per legge. Sono sorde anche alle coperture contro i danni indiretti, le Pmi italiane. Se brucia l'impianto e non produci la merce e non la consegni alla distribuzione, cosa succede? Che il pubblico, non trovando nei negozi il prodotto, comprerà probabilmente quello dei tuoi concorrenti. E il danno commerciale potrebbe rivelarsi assai più grave dell'incendio stesso". n

#### Rischio terremoto

Assicurarsi sul Web contro le catastrofi. Le tragedie provocate dal terremoto dell'Aquila e dall'inondazione di Genova sono ancora fresche nella memoria. E le tradizionali polizze sulla casa non coprono i guai provocati dai disastri naturali. Ecco perché Genertel, la compagnia diretta del gruppo Generali, lancia Quality Home, la prima assicurazione on line a rimborsare i danni da alluvione, inondazione e terremoto. Personalizzabile in base al tipo di casa (villa, villetta, a schiera, appartamento), ha una scala di costi che parte dai 2,2 euro al metro quadro. L'eventuale risarcimento è calcolato con la formula del "primo rischio assoluto": significa che se il costo della ricostruzione della casa crollata per il sisma è di 200 mila euro e ci si è assicurati con un massimale di 100 mila, la compagnia pagherà 100 mila, senza applicare la regola proporzionale (la più usata sul mercato), secondo cui, se si copre un bene per una cifra inferiore al reale valore del bene stesso, il risarcimento sarà proporzionalmente ridotto. E non c'è il tacito rinnovo: se il cliente intende mollare dopo un anno, non deve inviare alcuna disdetta.

***A Lucca Lucensis 2012 esercitazione ProCiv***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"A Lucca Lucensis 2012 esercitazione ProCiv"

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

A Lucca Lucensis 2012 esercitazione ProCiv

*Più di 1000 volontari impegnati fin da venerdì per simulare un evento sismico*

Articoli correlati

[Giovedì 23 Giugno 2011](#)

[Protezione Civile Lucca:](#)

[partono le 'Volontariadi'](#)

[tutti gli articoli »](#) [Domenica 18 Marzo 2012 - Dal territorio -](#)

Si è conclusa oggi l'esercitazione di Protezione civile Lucensis 2012, organizzata dall'associazione Modavi ProCiv Lucca in collaborazione con il coordinamento Nazionale del Modavi e con il Patrocinio del Presidente del Senato della Repubblica, del Presidente della Camera dei Deputati, del Comune di Lucca e della Provincia, nel quale sono state testate le capacità di risposta del sistema protezione civile a livello locale e nazionale in caso di un forte evento sismico.

Più di 1000 volontari provenienti da ogni Regione d'Italia con oltre 250 automezzi operativi tra cui ambulanze, mezzi fuoristrada, trasporto persone, camion, due ospedali da Campo e Pma, cucine, centrali radio sono stati impegnati in 70 scenari, al cui interno sono state simulate diverse prove, tra queste l'evacuazione del Teatro del Giglio dello Stadio Porta Elisa e di alcuni edifici scolastici.

I risultati dell'esercitazione verranno utilizzati per la redazione del piano Regionale sul rischio sismico della Garfagnana e Lunigiana, e permetterà la verifica dei tempi necessari per l'attivazione delle strutture operative del volontariato sia a livello nazionale che locale.

Red - ev

***Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione"*

Data: **18/03/2012**

Indietro

Terremoto in Calabria ma è un'esercitazione

*A Santa Domenica Talao (CS) diverse associazioni provenienti da Campania, Basilicata e Calabria parteciperanno oggi all'esercitazione Cambascal 2012, nel quale verrà simulato un evento sismico*

Articoli correlati

Giovedì 8 Marzo 2012

Fiumi Sicuri 2012:

prevenzione a Lecco

tutti gli articoli » *Domenica 18 Marzo 2012 - Dal territorio -*

Per addestrare al meglio i volontari ad intervenire su calamità naturali e per unificare tre regioni quali la Campania, la Basilicata e la Calabria, l'Associazione Protezione Civile "Falchi del Pollino", in collaborazione con la Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, ha organizzato l'esercitazione Cambascal 2012, nel quale verrà simulato uno stato di allerta 4 codice rosso per evento sismico.

A partire dalle ore 8 di questa mattina 130 volontari saranno impegnati nel testare procedure, protocolli, e attrezzature. La colonna mobile, si legge in un comunicato, avrà l'obbiettivo di montare tende in un numero sufficiente a dare ospitalità alla popolazione colpita dal sisma e riattivare le comunicazioni, rimanendo in costante contatto con la sala operativa per le disposizioni.

Le sedi che prenderanno parte all'esercitazione sono Avigliano, Celle Di Bulgherie, Centola, Fardella, Lauria, Maratea, Muro Lucano, Nemoli, Pescopagano, Pietragalla, Potenza, San Giovanni A Piro, Santa Marina, Santa Domenica Talao (P.C. Falchi Del Pollino), Sapri, Savoia Di Lucania, Tolve, Tortora, Trecchina, Vallo Della Lucania, Viggiano.

Red - ev

***Scossa di terremoto nel Frusinate*****Julie news**

*"Scossa di terremoto nel Frusinate"*

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

**REGISTRATA INTORNO ALLE 5:47 DI STAMANE**

Scossa di terremoto nel Frusinate

ore 10:39 -

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata alle 5:47 nel Lazio, nella provincia di Frosinone. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Belmonte Castello, Cassino, Cervaro, Pignataro, Sant'Elia, Terelle, Vallerotonda, Villa Latina e Villa Santa Lucia. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. I comuni che si trovano tra i 10 e i 20 chilometri dal sisma sono: Acquafondata, Aquino, Ausonia, Casalattico, Casalvieri, Castelnuovo Parano, Castrocielo, Colle San Magno, Coreno Ausonio, Gallinaro, Picinisco, Piedimonte San Germano, Pontecorvo, Roccasecca, San Biagio Saracinisco, San Donato Val di Comino, San Giorgio a Liri, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Sant'Apollinare, San Vittore del Lazio, Settefrati, Vallemaio, Viticuso e Mignano Monte Lungo, Rocca D'Evandro, San Pietro Infine, Conca Casale, Venafro.



***Monti all'Aquila non vede miracoli***

IL MANIFESTO 2012.03.18 -

**Manifesto, II***"Monti all'Aquila non vede miracoli"*Data: **19/03/2012**

Indietro

TERREMOTO «Non mi aspettavo una situazione così». Napolitano: «Andate avanti»

Monti all'Aquila non vede miracoli

ARTICOLO - Eleonora Martini

ARTICOLO - Eleonora Martini

Arrivano all'Aquila per la prima volta in veste di ministri, guardano dal vivo le immagini viste solo in televisione, passeggiano tra le strade vuote e spettrali del centro storico, osservano le travi di puntellamento ormai mangiate da tre anni di intemperie, i crolli, le rovine e le macerie di una città una volta pulsante di vita e di cultura. E un moto di sdegno profondo probabilmente accende nelle menti tecniche per antonomasia un pensiero puramente politico. «Non mi aspettavo di vedere una situazione del genere. Avendo visto le scene in televisione non potevo immaginare. Starci è un'altra cosa», mormora il premier Mario Monti alla fine del breve giro cominciato con la visita al ground zero della Casa dello studente insieme a sua moglie, al ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, al sindaco Cialente e all'immancabile Gianni Letta, ossequiato come «fonte perenne di equilibrio e saggezza per la politica italiana». Monti è rimasto anche impressionato dalla «straordinaria bellezza» della città, «nonostante la drammatica situazione», e dall' «entusiasmo palpabile» della popolazione con «una grande voglia di fare sempre meglio».

Pochi minuti prima qualcosa di simile doveva essere accaduta anche al ministro per l'Istruzione Francesco Profumo che davanti alla platea di dirigenti scolastici e studenti del cratere sismico, dopo aver ascoltato lo stato di doppia sofferenza di un'istituzione culturale che ha assunto nella regione dopo il sisma anche una funzione sociale fondamentale, aveva ammesso: «Lo Stato avrebbe potuto aiutarvi di più».

Quello stesso Stato che ieri per bocca del suo capo, Giorgio Napolitano, ha inviato un messaggio di incoraggiamento al ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, artefice della partecipazione governativa al Forum Ocse «Abruzzo verso il 2010, sulle ali dell'Aquila» che si è tenuto ieri per tutta la giornata presso i laboratori di Fisica nucleare del Gran Sasso e si è concluso con l'intervento di Monti. Per Napolitano, l'aquilano è «un luogo caro a tutti gli italiani» che merita di essere rilanciato attraverso la «valorizzazione del patrimonio storico».

Peccato che quel patrimonio storico sia stato abbandonato per tre anni, preferendo dirottare i fondi a favore della visione trash-cementizia delle new town. A ricordarlo è lo stesso documento presentato ieri mattina dall'Ocse e dall'università di Groningen alla platea di ricercatori e professori di mezzo mondo arrivati alle falde del Gran sasso per discutere di modelli di policy ottimali per i territori colpiti da calamità naturali: «L'attuale situazione dell'Aquila in materia di ricostruzione sembra riflettere in gran parte un approccio ampiamente frammentato, scoordinato e individualistico, con prospettive di breve termine», hanno scritto i ricercatori europei. La proposta dell'Ocse va nell'opposta direzione: coinvolgere innanzitutto la popolazione nel processo direzionale; spostare «il centro dell'attenzione dalla ricostruzione fisica allo sviluppo economico e sociale; passare dal breve e medio termine al medio e lungo termine; da un approccio piuttosto frammentato a uno socialmente integrato; da una prospettiva locale e soprattutto nazionale ad una più vasta nazionale ed internazionale». Sempre nella «volontà di veder ricostruiti il più gran numero possibile di edifici così come erano prima del terremoto del 2009, il più rapidamente possibile».

Il povero Gianni Chiodi, governatore Pdl della regione che probabilmente non ce la farà nemmeno alle prossime amministrative di maggio ad avere un capoluogo targato Berlusconi, ci prova: «Continua il lavoro senza soluzione di continuità del nuovo governo», dice a una popolazione ormai coesa nella speranza che Monti voglia invece dare un segno di totale discontinuità col precedente. E il premier, concludendo il Forum, conferma: ringraziando tutti i partiti per l'appoggio bipartisan al suo esecutivo, presenta col ministro Profumo il «Gran Sasso Institute», una scuola di alta

***Monti all'Aquila non vede miracoli***

formazione professionale che potrebbe rilanciare lo sviluppo dell'area, e annuncia un processo che favorisca «in modo alto la ricostruzione».

[**stampa**]

**Lampedusa, 5 vittime su barcone arrivati oltre 270 profughi -**

Lampedusa, l'odissea dei disperati arrivati oltre 270, già cinque vittime - Palermo - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: 18/03/2012

Indietro

**iMMIGRAZIONE**

Lampedusa, l'odissea dei disperati  
arrivati oltre 270, già cinque vittime

Con il bel tempo sono ripresi gli sbarchi. Soccorsi due gommoni che rischiavano di affondare e un altro alla deriva. Si cerca un'imbarcazione nel Canale di Sicilia. Ed è di nuovo braccio di ferro con Malta

Sono cominciati questa mattina i primi trasferimenti di migranti da Lampedusa verso la terraferma, dopo i tre sbarchi consecutivi con cinque morti di ieri. Sul traghetto di linea "Palladio" per Porto Empedocle sono stati imbarcati 60 profughi, oltre ai 107 già trasbordati sulla nave - mentre era in navigazione verso Lampedusa - che erano stati soccorsi in acque libiche dal rimorchiatore Asso 30.

Laura Boldrini: "Lampedusa è un porto non sicuro"

Sull'isola restano ancora un centinaio di immigrati che sono stati ospitati durante la notte in un residence di Cala Creta, visto che il Centro di accoglienza è inagibile dopo l'incendio appiccato da un gruppo di tunisini nel settembre scorso. Ieri le motovedette della Guardia Costiera e della Guardia Finanza hanno raccolto complessivamente 273 profughi su tre gommoni, tutti alla deriva e in precarie condizioni, spingendosi fino alle acque di competenza libica per quanto riguarda le operazioni Sar di ricerca e soccorso. Quando sono arrivati a Lampedusa sulle motovedette, i medici del pronto soccorso dell'isola hanno di nuovo allertato l'elisoccorso per trasferire a Palermo una donna incinta, che si trova in prognosi riservata

al Civico, e quattro uomini disidratati e con serie ustioni da raggi solari.

Il gommone, uno scafo verde di una decina di metri, quando è stato soccorso aveva gli anelli di poppa sgonfi e rischiava di affondare lungo quella rotta che lo scorso anno ha portato a Lampedusa circa 50 mila migranti, un migliaio dei quali ha trovato la morte per naufragio, come accadde ai 300 finiti in fondo al mare lo scorso 6 agosto a circa 30 miglia dall'isola, o come i 25 soffocati nella stiva dai gas di scarico di un barcone arrivato a Lampedusa l'1 agosto.

Oltre al gommone soccorso in acque libiche, il rimorchiatore Asso 30 ha caricato a bordo 107 persone, tra cui donne e bambini, che erano su un gommone che stava affondando a circa 90 miglia da Lampedusa. Altri 114, su un gommone in panne a 60 miglia a sudest dell'isola, sono stati trasferiti su una motovedetta della Capitaneria di porto, dopo che Malta, avvertita dalle nostre autorità, non ha dato risposte. La Valletta, inoltre, non ha mostrato finora alcuna intenzione di ospitare i migranti soccorsi ieri sera nelle proprie acque da un peschereccio francese, che è stato invitato a dirigersi verso Lampedusa. E un altro barcone è stato segnalato nel Canale di Sicilia, ma un elicottero della Marina militare, che ha sorvolato la zona, non ha individuato alcuna presenza.

Intanto, a Lampedusa, dove il centro d'accoglienza è stato chiuso a causa di un incendio provocato lo scorso agosto dai migranti che vi erano ospitati, finora fa fronte agli arrivi utilizzando il residence "Le Villette" a Cala Creta e trasferire successivamente gli immigrati nei centri sparsi in Sicilia. Ma il ministero della Salute ha già concordato con la Regione siciliana e l'Istituto per la salute, le migrazioni e la povertà (Inmp), l'attivazione di una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa per fronteggiare eventuali emergenze. Da lunedì ha assicurato

***Lampedusa, 5 vittime su barcone arrivati oltre 270 profughi -***

l'assessore Massimo Russo verrà anche riattivato il tavolo tecnico che ha governato l'intervento sanitario dell'ultima ondata di sbarchi.

Resta invece ancora aperta la questione del motopesca tunisino "Lofti", sequestrato due notti fa, in acque tunisine, attaccato da 74 migranti di diverse nazionalità che con piccole barche sono andati all'arrembaggio, come ha raccontato via radio il comandante del peschereccio alle autorità di Tunisi. L'imbarcazione si trova in acque Sar maltesi. Le autorità della Valletta hanno ordinato all'equipaggio di fare rotta verso Lampedusa, che è il porto più vicino ma che è stato dichiarato "non sicuro" dal nostro governo. L'ennesimo scontro diplomatico tra Italia e Malta legato all'emergenza immigrazione che potrebbe risolversi con la decisione di dirottare il peschereccio in Tunisia. Questa mattina, intanto, si è alzato nuovamente in volo un aereo delle Forze Armate maltesi per una ricognizione a Sud del Canale di Sicilia, al confine con le acque libiche, dove era stata segnalata la presenza di altri barconi in navigazione. Uno di questi, secondo le testimonianze di alcuni migranti che avevano telefonato con un satellitare, sarebbe naufragato. Le ricerche, fino ad ora, non hanno dato però alcun esito.

(18 marzo 2012)

***Lampedusa, cinque vittime su barcone arrivati oltre 270 profughi -***

Lampedusa, l'odissea dei disperati arrivati oltre 270, già cinque vittime - Palermo - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **19/03/2012**

Indietro

#### IMMIGRAZIONE

Lampedusa, l'odissea dei disperati arrivati oltre 270, già cinque vittime

Con il bel tempo sono ripresi gli sbarchi. Soccorsi due gommoni che rischiavano di affondare e un altro alla deriva. Si cerca un'imbarcazione nel Canale di Sicilia. Ed è di nuovo braccio di ferro con Malta

Sono cominciati questa mattina i primi trasferimenti di migranti da Lampedusa verso la terraferma, dopo i tre sbarchi consecutivi con cinque morti di ieri. Sul traghetto di linea "Palladio" per Porto Empedocle sono stati imbarcati 60 profughi, oltre ai 107 già trasbordati sulla nave - mentre era in navigazione verso Lampedusa - che erano stati soccorsi in acque libiche dal rimorchiatore Asso 30.

Laura Boldrini: "Lampedusa è un porto non sicuro"

Sull'isola restano ancora un centinaio di immigrati che sono stati ospitati durante la notte in un residence di Cala Creta, visto che il Centro di accoglienza è inagibile dopo l'incendio appiccato da un gruppo di tunisini nel settembre scorso. Ieri le motovedette della Guardia Costiera e della Guardia Finanza hanno raccolto complessivamente 273 profughi su tre gommoni, tutti alla deriva e in precarie condizioni, spingendosi fino alle acque di competenza libica per quanto riguarda le operazioni Sar di ricerca e soccorso. Quando sono arrivati a Lampedusa sulle motovedette, i medici del pronto soccorso dell'isola hanno di nuovo allertato l'elisoccorso per trasferire a Palermo una donna incinta, che si trova in prognosi riservata

al Civico, e quattro uomini disidratati e con serie ustioni da raggi solari.

Il gommone, uno scafo verde di una decina di metri, quando è stato soccorso aveva gli anelli di poppa sgonfi e rischiava di affondare lungo quella rotta che lo scorso anno ha portato a Lampedusa circa 50 mila migranti, un migliaio dei quali ha trovato la morte per naufragio, come accadde ai 300 finiti in fondo al mare lo scorso 6 agosto a circa 30 miglia dall'isola, o come i 25 soffocati nella stiva dai gas di scarico di un barcone arrivato a Lampedusa l'1 agosto.

Oltre al gommone soccorso in acque libiche, il rimorchiatore Asso 30 ha caricato a bordo 107 persone, tra cui donne e bambini, che erano su un gommone che stava affondando a circa 90 miglia da Lampedusa. Altri 114, su un gommone in panne a 60 miglia a sudest dell'isola, sono stati trasferiti su una motovedetta della Capitaneria di porto, dopo che Malta, avvertita dalle nostre autorità, non ha dato risposte. La Valletta, inoltre, non ha mostrato finora alcuna intenzione di ospitare i migranti soccorsi ieri sera nelle proprie acque da un peschereccio francese, che è stato invitato a dirigersi verso Lampedusa. E un altro barcone è stato segnalato nel Canale di Sicilia, ma un elicottero della Marina militare, che ha sorvolato la zona, non ha individuato alcuna presenza.

Intanto, a Lampedusa, dove il centro d'accoglienza è stato chiuso a causa di un incendio provocato lo scorso agosto dai migranti che vi erano ospitati, finora fa fronte agli arrivi utilizzando il residence "Le Villette" a Cala Creta e trasferire successivamente gli immigrati nei centri sparsi in Sicilia. Ma il ministero della Salute ha già concordato con la Regione siciliana e l'Istituto per la salute, le migrazioni e la povertà (Inmp), l'attivazione di una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare a Lampedusa per fronteggiare eventuali emergenze. Da lunedì ha assicurato

***Lampedusa, cinque vittime su barcone arrivati oltre 270 profughi -***

l'assessore Massimo Russo verrà anche riattivato il tavolo tecnico che ha governato l'intervento sanitario dell'ultima ondata di sbarchi.

Resta invece ancora aperta la questione del motopesca tunisino "Lofti", sequestrato due notti fa, in acque tunisine, attaccato da 74 migranti di diverse nazionalità che con piccole barche sono andati all'arrembaggio, come ha raccontato via radio il comandante del peschereccio alle autorità di Tunisi. L'imbarcazione si trova in acque Sar maltesi. Le autorità della Valletta hanno ordinato all'equipaggio di fare rotta verso Lampedusa, che è il porto più vicino ma che è stato dichiarato "non sicuro" dal nostro governo. L'ennesimo scontro diplomatico tra Italia e Malta legato all'emergenza immigrazione che potrebbe risolversi con la decisione di dirottare il peschereccio in Tunisia. Questa mattina, intanto, si è alzato nuovamente in volo un aereo delle Forze Armate maltesi per una ricognizione a Sud del Canale di Sicilia, al confine con le acque libiche, dove era stata segnalata la presenza di altri barconi in navigazione. Uno di questi, secondo le testimonianze di alcuni migranti che avevano telefonato con un satellitare, sarebbe naufragato. Le ricerche, fino ad ora, non hanno dato però alcun esito.

(18 marzo 2012)

***si perdono tra le montagne li salva il soccorso alpino***

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

**CERESOLE**

Si perdono tra le montagne Li salva il soccorso alpino

CERESOLE REALE Due escursionisti si perdono sulle montagne di Ceresole Reale e vengono salvati dai volontari del soccorso alpino che ancora una volta dimostrano quanto preziosa (e determinante) sia la loro opera. Stanno bene i due alpinisti che venerdì sera, verso le 18, hanno lanciato l'allarme mentre si trovavano sul sentiero che porta al rifugio Jervis. Ad intervenire e coordinare le operazioni è stato il responsabile della stazione del soccorso alpino locale, Mario Nigretti, allertato a sua volta dalla centrale del 118 di Torino. Nigretti ha così approntato le squadre per la ricerca dei due escursionisti dispersi, con la fretta dettata dall'ora tarda. In ogni caso gli alpinisti non sembravano in pericolo e godevano di buone condizioni di salute. Grande apprensione si è diffusa subito tra i volontari che hanno cercato di richiamare i due escursionisti, ma senza esito, probabilmente a causa del cellulare scarico. L'intervento non è stato semplice e quando, infine, i soccorritori, non potendo ricorrere all'ausilio dell'elicottero, hanno trovato i dispersi, era ormai buio. Alle 20.30, infine, la conclusione positiva delle ricerche. I due escursionisti sono stati rintracciati e ricondotti a Ceresole sani e salvi. (val.gro.)

*l'ONU: ondata di sbarchi Lampedusa in emergenza*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 19/03/2012

Indietro

- *Attualità*

L Onu: ondata di sbarchi Lampedusa in emergenza

Boldrini, portavoce per i rifugiati: «Movimenti fisiologici in fuga dall Africa» «E' necessario riaprire nell isola una struttura di primo soccorso»

di Annalisa D Aprile wROMA «Ogni anno da 15 anni con la bella stagione arrivano migranti e profughi via mare. Di cosa ci meravigliamo? La notizia sarebbe se non arrivassero. Piuttosto bisogna essere pronti e attrezzare una struttura di primo soccorso a Lampedusa». Laura Boldrini, portavoce dell Agenzia dell Onu per i rifugiati (Unhcr), conferma che «è assolutamente realistico» prevedere una nuova ondata di sbarchi sull isola siciliana. Dopo il soccorso dei barconi in difficoltà al largo di Lampedusa (circa 300 gli immigrati salvati, 5 i morti) e mentre già ieri i superstiti venivano trasferiti verso la terraferma, si torna a parlare di emergenza. E gli isolani tremano all idea di affrontare un estate come quella dello scorso anno: chiedono di non creare falsi allarmismi e, soprattutto, di non essere abbandonati dallo Stato. Mentre il sindaco Bernardino De Rubeis insiste sulla necessità di riaprire il Centro di prima accoglienza, distrutto dopo l incendio appiccato da un gruppo di tunisini nel settembre 2011. «Finchè ci saranno situazioni di tensione in aree non lontane, come il Corno d'Africa, i movimenti nel Mediterraneo saranno fisiologici - spiega la Boldrini - da Somalia e da altri Paesi africani si continua a scappare. Affrontare il viaggio in mare è una vera roulette russa: il bisogno spinge queste persone a rischiare la vita». Sabato le motovedette della Guardia Costiera e della Guardia Finanza hanno raccolto complessivamente 273 profughi su tre gommoni, tutti alla deriva e in precarie condizioni, spingendosi fino alle acque di competenza libica. Ieri mattina poi il traghetto di linea Palladio diretto a Porto Empedocle ha imbarcato 60 profughi, oltre ai 107 già trasbordati sulla nave (mentre era in navigazione verso Lampedusa), dopo essere stati soccorsi in acque libiche dal rimorchiatore Asso 30. Sull isola restano ancora un centinaio di immigrati, ospitati l'altra notte in un residence di Cala Creta. Come De Rubeis, anche la Boldrini sottolinea la necessità di cancellare l'ordinanza (firmata a settembre scorso dall'allora ministro dell'Interno Roberto Maroni) che dichiarava quello di Lampedusa «porto non sicuro» e di riaprire sull'isola un centro di accoglienza. «Ma deve essere una struttura di primo soccorso, non un centro di trattenimento» insiste la portavoce dell Unhcr. A chiedere l'intervento del governo è Livia Turco, Pd: «Deve elaborare un piano di accoglienza che coinvolga Regioni e comuni e soprattutto si adoperi per stringere accordi bilaterali con Libia, Tunisia e gli altri Paesi del Mediterraneo». Intanto, le notizie che arrivano dall Africa non sono incoraggianti: le organizzazioni criminali che gestiscono la tratta di esseri umani stanno riprendendo il controllo dei porti da cui partono le carrette. Movimenti e ammassamenti di migranti sono stati segnalati da Sousse a Gabes fino a Zuwarah. Inoltre i trafficanti hanno ripreso a far viaggiare i gommoni: trappole mortali più delle carrette in legno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Il racconto del sopravvissuto, in balia delle onde per giorni -*

Barcone soccorso: il racconto del - Oltre al gommone soccorso ieri con un - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

18 marzo 2012

Barcone soccorso: il racconto del sopravvissuto Mose, in balia delle onde per giorni

Oltre al gommone soccorso ieri con un carico di cinque morti e 51 persone giunte a Lampedusa allo stremo delle forze, ieri il rimorchiatore Asso 30 ha caricato a bordo 107 persone, che erano su un gommone che stava affondando a circa 90 miglia da Lampedusa. «Quando siamo partiti dalla Libia la barca andava veloce e pensavamo che il viaggio sarebbe andato liscio. Invece, dopo poche ore c'è stato un guasto, si è spento il motore e abbiamo iniziato a imbarcare acqua. Siamo rimasti in balia delle onde per giorni. Per fortuna ieri siamo stati tratti in salvo».

Ha ancora la voce tremante Mose, un somalo di 25 anni, che si trovava sull'imbarcazione soccorsa ieri a 85 miglia da Lampedusa insieme ad altri 107 profughi. Mose è stremato, appena giunto con il rimorchiatore Asso 30 che li ha soccorsi ieri e trasbordati. Il rimorchiatore è rimasto in rada per più di 24 ore e solo pochi minuti fa i 108 extracomunitari, tra cui 93 uomini, 11 donne e 4 minori sono stati fatti scendere al porto vecchio di Lampedusa con l'ausilio di carabinieri, Guardia costiera e Guardia di finanza.

**Molti non parlano né inglese, né francese**

Molti non sanno parlare né l'inglese né il francese. Un altro giovane, Faud, somalo anche lui, 23 anni, racconta di essere scappato tre mesi fa dalla Somalia e di avere percorso il Sahara fino ad arrivare due mesi fa in Libia. «Sono scappato dalla Somalia - racconta ancora visibilmente scosso - perché lì non potevamo più continuare a vivere. Ho lasciato la mia famiglia in Somalia e sono scappato perché spero di poter trovare un futuro migliore. Vorrei studiare e cominciare a lavorare, ma soprattutto vivere in un paese libero». Il gommone, racconta Faud «andava spedito, poi c'è stato un improvviso guasto e la barca si è fermata. Ieri abbiamo anche visto un elicottero, ci siamo tutti sbracciati per chiedere aiuto. Per fortuna siamo stati poi salvati. Altrimenti adesso non sarei qui a raccontare quello che è successo».

**Fatima: voglio una vita migliore**

Tra le 11 donne trasbordate c'è anche Fatima, un'etiopica di 24 anni. «Sono scappata dall'Etiopia - racconta in lacrime - perché voglio una vita migliore, voglio avere figli e crearmi una famiglia». I profughi sono stati portati, a bordo di due pullman della cooperativa "Lampedusa accoglienza" all'Area Marina Protetta. Si tratta di una struttura non attrezzata per accogliere molti profughi ma, considerata la chiusura del centro d'accoglienza, dopo l'incendio dello scorso anno appiccato dai tunisini. Il residence di Cala Creta, già occupato da altri extracomunitari, è l'unico posto disponibile dove portare i profughi.

**Il sindaco di Lampedusa: riaprire subito il Centro di accoglienza**

«Ho chiesto al ministero dell'Interno di riaprire immediatamente, nelle prossime 24 ore, il Centro di accoglienza per tornare al famoso "modello Lampedusa" e trasferire entro le prime 24-48 ore i profughi che arrivano», ha detto Bernardino De Rubeis. «Non possiamo continuare ad assistere all'arrivo di altri profughi che vengono portati all'area marina protetta o in altri luoghi non idonei. Non c'è neanche coordinamento, se non via telefonica con la Prefettura di Agrigento. Serve la presenza della Protezione civile». Sottolinea di aver cercato anche di parlare con il capo del dipartimento, Franco Gabrielli. «Tra l'altro - aggiunge ancora il primo cittadino - all'area marina protetta tra pochi giorni iniziano i lavori di ristrutturazione e se continuano ad arrivare altri profughi non sappiamo dove sistemarli. Ecco perché chiediamo la riapertura del centro d'accoglienza. Non vogliamo che accada quello che è successo l'anno scorso perché non possiamo rischiare di perdere anche questa stagione turistica».

***Il racconto del sopravvissuto, in balia delle onde per giorni -*****Ieri il gommone della morte stava per affondare**

Il gommone della morte, intercettato ieri con un carico di 5 morti, era uno scafo verde di una decina di metri. Quando è stato soccorso aveva gli anelli di poppa sgonfi e rischiava di affondare lungo quella rotta che lo scorso anno ha portato a Lampedusa circa 50 mila migranti, un migliaio dei quali ha trovato la morte per naufragio, come accadde ai 300 finiti in fondo al mare lo scorso 6 agosto a circa 30 miglia dall'isola, o come i 25 soffocati nella stiva dai gas di scarico di un barcone arrivato a Lampedusa l'1 agosto. Le cinque bare sono state allineate sul molo Favalaro, a Lampedusa. Sul gommone alla deriva nel Canale di Sicilia, con il motore guasto, gli uomini della Guardia di finanza e della Capitaneria di porto hanno trovato altre 51 persone stremate, una in fin di vita, subito soccorsa in elicottero e accompagnata all'ospedale. Con l'elisoccorso sono stati anche trasferiti a Palermo una donna incinta, che si trova in prognosi riservata al Civico, e quattro uomini disidratati e con serie ustioni da raggi solari.

18 marzo 2012

***Protezione Civile: evento sismico in provincia di Trento***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Protezione Civile: evento sismico in provincia di Trento"*

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

18/Mar/2012

**Protezione Civile: evento sismico in provincia di Trento** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Mar/2012 AL 19/Mar/2012

LUOGO Italia

18 marzo 2012 Un evento sismico è stato avvertito dalla popolazione in provincia di Trento, le località prossime all'epicentro sono i comuni di Ala, Brentonico e Avio. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com 

***Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale***

Comunicato Stampa:

**WindPress.it**

*"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"*

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

18/Mar/2012

**Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale** FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 19/Mar/2012 AL 19/Mar/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 18 marzo 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento del 18 marzo 2012 Il persistere di una forte ventilazione da sud est e le cattive condizioni del mare hanno impedito anche oggi le operazioni di recupero del carburante dalla nave Costa Concordia. Il pontone Meloria non ha lasciato il porto, e i tecnici delle società Smit Salvage e Neri...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***AL VIA CORSO FORMAZIONE EMERGENCY MANAGEMENT PER PERSONALE P.A. SARDEGNA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"AL VIA CORSO FORMAZIONE EMERGENCY MANAGEMENT PER PERSONALE P.A. SARDEGNA"

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 19 Marzo 2012

**AL VIA CORSO FORMAZIONE EMERGENCY MANAGEMENT PER PERSONALE P.A. SARDEGNA**

Cagliari, 19 Marzo 2012 - Inizierà lunedì 19 marzo il corso di formazione in Emergency Management, realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Sardegna, che ha come obiettivo principale la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni della Regione Sardegna (Regione, Province e Prefetture) che già opera nelle attività di protezione civile, per un numero complessivo di 38 partecipanti. I partecipanti acquisiranno la conoscenza dei rischi che insistono sul territorio regionale e impareranno a utilizzare le metodologie per fronteggiare situazioni emergenziali attraverso il raccordo con le componenti e le strutture operative che, normalmente, concorrono alla gestione degli eventi. Un'attenzione particolare sarà riservata agli aspetti della pianificazione e all'acquisizione della capacità di gestione delle situazioni emergenziali, attraverso l'uso coordinato delle risorse che il sistema della protezione civile mette a disposizione. Il Corso, che si terrà ad Oristano, ha una durata di 64 ore totali e si svolgerà nell'arco di 8 giornate di lavoro dal 19 al 22 e dal 26 al 29 marzo 2012 dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

[<<BACK](#)

***MOLISE: PROGETTI INNOVATIVI, "GEOPORTALE" E "BREVETTI+"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"MOLISE: PROGETTI INNOVATIVI, "GEOPORTALE" E "BREVETTI+"*

Data: **19/03/2012**

Indietro

Lunedì 19 Marzo 2012

**MOLISE: PROGETTI INNOVATIVI, "GEOPORTALE" E "BREVETTI+"**

Campobasso, 19 marzo 2012 - «Ho partecipato questa mattina alla presentazione di due innovativi progetti, "Geoportale" e "Brevetti+", che testimoniano un Molise molto diverso da quello rappresentato da alcune trasmissioni nazionali, malamente indirizzate, anche da qualche presenza locale, e intente a rappresentare l'Italia degli sprechi, dell'arretratezza e della cattiva gestione. I progetti di oggi, che si sommano a tante iniziative sul territorio descrivono, invece, un Molise dinamico, fatto di persone capaci, professionalmente preparate e in grado di sfidare il futuro, dando il proprio apporto alla crescita scientifica, tecnologica e culturale. Ciò che dal nostro territorio emerge, in termini di freschezza ideale, propositiva e progettuale, è forse la risposta più adeguata e più eloquente a chi ci vuole dipingere in modo diverso da come siamo, magari guidato anche da un forte spirito antimeridionalista». Lo ha detto il 16 marzo il Presidente della Regione Michele Iorio in occasione della presentazione dei Progetti "Geoportale", presentato presso la Sala Convegni della Protezione civile, e "Brevetti+", illustrato alla Biblioteca di Ateneo dell'Università degli Studi del Molise. Il Presidente ha anche voluto cogliere l'occasione per rispondere a qualche esponente politico che ha ingenerato inopportuna una polemica sui due progetti "Geoportale" e "Geodatabase", con una evidente confusione delle distinte identità. «Forse il prefisso "geo" ha indotto in errore costoro - ha precisato il Presidente Iorio - che ben farebbero, prima di esprimersi, ad approfondire la materia, visto che operano nelle istituzioni. Tali iniziative, oltre ad avere in comune il prefisso "geo", sono ambedue indirizzate alla gestione dei dati, ad una tecnologia avanzata e quindi all'applicazione in varie materie: protezione civile, controllo territoriale, salvaguardia ambientale, verifiche urbanistiche, prevenzione e gestione di calamità naturali. È bene chiarire che sono due progetti diversi, finanziati non certo due volte, con obiettivi specifici, e che possono anche essere coordinati tra loro. Oggettivamente, però, tentare di fare speculazione su tutto ciò appare onestamente poco serio e poco utile, anche per chi spera con tali affermazioni in libertà, di avere visibilità». «Per quanto riguarda "Brevetti+" - ha concluso il Presidente - va evidenziato come esso si inserisca in un quadro più grosso di sostegno alla crescita imprenditoriale, commerciale ed occupazionale che, come Governo regionale, stiamo portando avanti per lo sviluppo del Molise. A tal fine, abbiamo previsto risorse importanti per finanziare, attraverso una più fresca e veloce iniziativa a sportello, progetti innovativi presentati da giovani in specifiche direzioni economico-produttive. Progetti nuovi con procedure diverse dal passato. Penso ai vecchi bandi che erano caratterizzati da lungaggini istruttorie e tacciati di non opportuna e utile incisività nel contesto economico regionale. Ci siamo strutturati in modo da far sì che chiunque abbia un'idea possa rivolgersi a questi sportelli regionali, in qualunque momento senza aspettare l'uscita di bandi, e possa quindi ricevere il sostegno finanziario necessario a dare concretezza ed operatività alla propria progettualità».

<<BACK

***ALLUVIONE: FIRMATA L'INTESA PER LO STAZIAMENTO DI 25 MILIONI PER LE MARCHE. SPACCA: 'ORA VIA L'ACCISA SULLA BENZINA'***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ALLUVIONE: FIRMATA L'INTESA PER LO STAZIAMENTO DI 25 MILIONI PER LE MARCHE. SPACCA: 'ORA VIA L'ACCISA SULLA BENZINA'"*

Data: **19/03/2012**

Indietro

Lunedì 19 Marzo 2012

**ALLUVIONE: FIRMATA L'INTESA PER LO STAZIAMENTO DI 25 MILIONI PER LE MARCHE. SPACCA: 'ORA VIA L'ACCISA SULLA BENZINA'**

Ancona, 19 marzo 2012 - Il presidente della Regione Gian Mario Spacca, il 17 marzo ha espresso formalmente, come previsto dalla legge, l'intesa sullo schema di ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri 'Primi interventi urgenti per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteo nel marzo scorso' pervenuta nella tarda serata di ieri, che oltre alle disposizioni normative prevede uno stanziamento di 25 milioni di euro da parte dello Stato. Nel corso di una conferenza stampa ha poi annunciato che già lunedì proporrà alla giunta la cancellazione dell'accisa sulla benzina meglio nota come 'tassa sulla disgrazia'. 'Nel ringraziare in particolare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricala e il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli' ha commentato il presidente della Regione - per la disponibilità dimostrata che ci consente di assicurare una prima risposta, anche se parziale, alle popolazioni interessate da questa grave emergenza, devo comunque evidenziare che la somma messa a disposizione consentirà solo il rimborso delle spese di somma urgenza anticipate dagli enti locali e il pagamento delle imprese che hanno effettuato i primi interventi di sgombero del fango e dei detriti. Chiedo quindi che questa calamità venga tenuta in debita considerazione nel caso dovessero essere reperite nuove risorse. A questo punto' ha aggiunto Spacca 'lunedì proporrò alla giunta di eliminare l'accisa sulla benzina che in questi mesi ci ha consentito di recuperare 5 milioni di euro che verranno aggiunti ai 25 stanziati dallo Stato'. Su 610 milioni di danni accertati dunque la copertura è prevista per soli 30 milioni che si aggiungono ai 60 milioni legati alla agricoltura e alla zootecnia che seguiranno un iter a parte. Restano quindi da coprire 520 milioni legati ai danni. Per questa partita la Regione ha attivato la procedura per accedere al Fondo europeo di solidarietà. Lo schema di ordinanza, già sottoposto al concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e sul quale la Regione ha oggi espresso l'intesa, prevede: -lo stanziamento della somma di 25 milioni di euro a carico del Fondo della protezione civile nazionale; -la nomina del Presidente della Regione Marche quale Commissario Delegato; -che il Commissario Delegato provveda al rimborso, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, delle spese sostenute dagli Enti locali per gli interventi di primo soccorso e assistenza alla popolazione debitamente documentate; -che il Commissario Delegato, entro 45 giorni dalla nomina, predisponga un piano degli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e geologico; -che il Commissario Delegato possa assicurare il coordinamento della gestione degli interventi previsti dalla presente Ordinanza con quelli incidenti su ambiti territoriali della Regione Marche già interessati da altri eventi alluvionali. Nei prossimi giorni lo schema dell'Ordinanza, acquisita l'Intesa già espressa oggi dalla Regione, sarà sottoposta alla firma del presidente Monti e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

<<BACK

***ALLUVIONE, SU PONTREMOLI LAVORI PER OLTRE 7 MILIONI. ROSSI: "LUNIGIANA, BELLA REAZIONE"***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

"ALLUVIONE, SU PONTREMOLI LAVORI PER OLTRE 7 MILIONI. ROSSI: "LUNIGIANA, BELLA REAZIONE"

Data: **19/03/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 19 Marzo 2012

**ALLUVIONE, SU PONTREMOLI LAVORI PER OLTRE 7 MILIONI. ROSSI: "LUNIGIANA, BELLA REAZIONE"**

Pontremoli, 19 marzo 2012 – “Su Pontremoli sono previsti interventi per una spesa complessiva di 7,1 milioni, 620 mila euro per i lavori che verranno realizzati dall'Unione dei comuni e 6.480.000 euro per gli interventi affidati alla Regione e alle Province di Massa Carrara e Lucca. Riuscire a realizzarli presto e bene è una grossa sfida per tutti noi. Mi sembra che fin dall'inizio la Lunigiana abbia avuto una bella reazione. ” Così si è espresso il presidente Enrico Rossi nel corso del suo intervento al Teatro della Rosa di Pontremoli, nel corso di un incontro pubblico a cui ha partecipato oggi insieme alla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini. All'incontro c'erano anche il sindaco di Pontremoli Lucia Baracchini, il presidente Unione Comuni Cesare Leri e l'assessore della Provincia di Massa Fabrizio Magnani. “Pensiamo di spendere in tutto in Lunigiana circa 100 milioni, di cui circa 20 milioni per risarcire i privati, per la perdita delle vetture, di attrezzature e merci e anche per chi ha subito danni alla propria abitazione. Dobbiamo ricostruire i ponti di Stadano, Mulazzo e Castagnetoli, con un investimento di circa 20 milioni. E' stato indetto un bando a cui hanno risposto 25 progettisti. Entro l'estate pensiamo di mettere al lavoro tre ditte. C'è da sistemare il ponte di Villafranca e quello di Santa Giustina. Bisogna fare poi lavoro di pulizia boschi, interventi diffusi di tenuta del territorio”. “Quello che è accaduto in Lunigiana – ha proseguito il presidente Rossi – è sicuramente un evento straordinario. Però bisogna anche mettere in conto una ripetizione ravvicinata nel tempo, più di quanto non dicano le statistiche dei meteorologi. Nel corso di un volo di ricognizione nel momento dell'emergenza ho visto chiaramente un modo di utilizzare il territorio che è stato adottato a partire dagli anni '60 e che ci dovrebbe spingere tutti a una riflessione critica. Bisogna trovare via di uscita”. “In primo luogo dobbiamo tenere ferma la decisione di non costruire più nelle aree a alto rischio idraulico. Io la terrò fino in fondo. Poi auspico che tutti i comuni della Lunigiana si mettano insieme per un piano intercomunale urbanistico. La Regione è pronta a dare i necessari supporti tecnici. Terzo punto bisogna fare manutenzione e realizzare interventi di riequilibrio dei corsi d'acqua”.

[<<BACK](#)



***TRILATERALE VENETO, FRIULI V.G., CARINZIA: A TRIESTE NASCE L'E UROREGIONE, TRAMONTA ALPE ADRIA***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"TRILATERALE VENETO, FRIULI V.G., CARINZIA: A TRIESTE NASCE L'EUROREGIONE, TRAMONTA ALPE ADRIA"*Data: **19/03/2012**

Indietro

Lunedì 19 Marzo 2012

**TRILATERALE VENETO, FRIULI V.G., CARINZIA: A TRIESTE NASCE L'EUROREGIONE, TRAMONTA ALPE ADRIA**

Trieste, 19 marzo 2012 - Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, Renzo Tondo, presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia e Gerhard Dörfler, governatore del Land della Carinzia (Austria), hanno sottoscritto il 16 marzo a Trieste in un incontro trilaterale una dichiarazione congiunta di approvazione dei testi dello statuto e della convenzione per la costituzione dell'Euregione "senza confini" nella forma di Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect), Ente pubblico di scopo a responsabilità limitata. "Abbiamo posto una pietra miliare nei rapporti transfrontalieri – ha detto il presidente Zaia – e la firma di oggi è una tappa di quel percorso inarrestabile verso l'Europa del futuro. Vogliamo che l'Euroregione sia non solo un laboratorio di buone pratiche, ma soprattutto uno strumento per la condivisione di strategie comuni". In effetti, il Gect è uno strumento giuridico, previsto dalla Comunità Europea, in grado di contribuire alla cooperazione al di là delle frontiere nazionali, rendendola più strategica, ma anche più semplice e flessibile. La collaborazione è prevista in vari settori di intervento: infrastrutture, risorse energetiche e ambientali, trasporti, protezione civile, salute, lavoro e formazione, turismo, innovazione tecnologica, cultura e ricerca. Veneto, Friuli V.g. E Carinzia, già forti di una storica collaborazione tra loro, intendono oggi rafforzare e ampliare le relazioni transfrontaliere, transnazionali e interregionali, dotandosi di una struttura permanente in grado di gestire progetti, infrastrutture e risorse comuni e il Gect è considerato lo strumento giuridico in grado di realizzare, anche nell'attuazione di un omogeneo piano di sviluppo nel contesto della strategia Europa 2020, un'efficace governance territoriale su un'area vasta e spesso affine per interessi economici, storici e culturali. Il Gect, denominato "Euregio senza confini", avrà sede a Trieste e nasce con l'adesione iniziale dei tre partecipanti suddetti, ma, considerati i sempre più intensi rapporti istituzionali, economici e sociali, l'auspicio è che in tempi brevi l'intesa possa allargarsi anche alla Repubblica di Slovenia, alla Contea Litoraneo-montana e alla Contea Istriana della Repubblica di Croazia. "Ma il nostro obiettivo è coinvolgere nel Gect anche il Land della Baviera – ha precisato Zaia – in quanto è importante poter costituire una massa critica che disponga di una forte capacità contrattuale in sede europea". I testi degli atti costitutivi approvati nell'incontro di oggi dovranno essere trasmessi al Governo italiano per la loro approvazione e successivamente sottoscritti definitivamente in un nuovo incontro trilaterale che si terrà nei prossimi mesi a Venezia. "Con l'avvento dell'Euroregione decretiamo la fine dell'esperienza di Alpe Adria – ha concluso il presidente Zaia –, non per cancellare il passato ma per guardare avanti. Di fatto, attraverso il Gect, organizziamo dal punto di vista tecnico e amministrativo una realtà che già esiste e che si sta sempre più consolidando ed è quella di una piccola Europa dentro un'Europa più grande".

&lt;&lt;BACK

## ***NASCE EUREGIO "SENZA CONFINI" OBIETTIVO 10 MILIONI DI ABITANTI TRILATERALE: GECT, APPROVATI TESTI STATUTO E CONVENZION E***

| marketpress notizie

### **marketpress.info**

*"NASCE EUREGIO "SENZA CONFINI" OBIETTIVO 10 MILIONI DI ABITANTI TRILATERALE: GECT, APPROVATI TESTI STATUTO E CONVENZIONE"*

Data: **19/03/2012**

Indietro

Lunedì 19 Marzo 2012

**NASCE EUREGIO "SENZA CONFINI" OBIETTIVO 10 MILIONI DI ABITANTI TRILATERALE: GECT, APPROVATI TESTI STATUTO E CONVENZIONE**

Trieste, 19 marzo 2012 - Imbocca la dirittura d'arrivo il percorso che porterà alla costituzione dell'Euroregione transfrontaliera. I testi della Convenzione e dello Statuto del Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) "Euregio Senza confini" sono stati approvati il 16 marzo a Trieste dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Carinzia, in occasione di un vertice trilaterale delle Giunte regionali. L'approvazione dei testi è avvenuta con una dichiarazione congiunta sottoscritta dai tre presidenti al termine della trilaterale: Renzo Tondo per il Friuli Venezia Giulia, Luca Zaia per il Veneto e Gerhard Doerfler per il Land della Carinzia. Ora Convenzione e Statuto saranno trasmessi alla Presidenza del Consiglio dei ministri (Segretariato generale per le autorizzazioni), ma in sede di redazione tecnica dei documenti c'è già stata un'istruttoria informale da parte del Governo italiano. Come si legge nella Dichiarazione congiunta, il Gect si presenta come uno strumento di fondamentale importanza, adeguato per arrivare a "una reale capacità di intervento al di là delle frontiere e una struttura di cooperazione visibile e permanente, in grado di creare strategie di crescita comuni, di generare economie di scala e di gestire progetti, infrastrutture e risorse comuni". In particolare, la creazione di "un ente pubblico di scopo a responsabilità limitata, si inserisce nel quadro più ampio della Programmazione comunitaria 2014-2020, divenendone strumento di attuazione, anche nella previsione di un ruolo rafforzato in virtù delle future modifiche dei regolamenti comunitari per la programmazione 2014-2020, tra i quali il regolamento sul Gect". La collaborazione si concentrerà inizialmente su alcuni settori specifici: risorse energetiche e ambientali, trasporti e logistica, cultura, istruzione e sport, ambito socio-sanitario, protezione civile, scienza ricerca e innovazione tecnologica. E sarà quindi allargata a temi quali attività produttive, turismo e agricoltura, infrastrutture, lavoro e formazione professionale. Nella dichiarazione finale firmata oggi, si esprime l'auspicio di "adesione in tempi brevi da parte della Repubblica di Slovenia e delle Contee dell'Istria croata, Istriana e Litoraneo-montana". Al vertice trilaterale di oggi hanno anche partecipato, come osservatori, il console generale a Trieste della Repubblica di Slovenia, Vlasta Valencic Pelikan, e il governatore della Contea istriana, Ivan Jakovcic, mentre Zlatko Komadina della Litoraneo-montana non ha potuto partecipare perché impegnato a Zagabria. Nella Dichiarazione d'intenti approvata a Villa Manin di Passariano (Udine) il 17 ottobre del 2005, con la quale era stato avviato ufficialmente il percorso per costituire l'Euroregione, anche la Slovenia e le due Contee croate avevano confermato la volontà di rafforzare con atto politico la già intensa collaborazione sul piano istituzionale, economico e sociale. Per quanto riguarda la Convenzione e lo Statuto, i passi successivi saranno l'autorizzazione con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, l'approvazione definitiva dei tre Governi regionali e, infine, la firma di da parte dei tre presidenti di Regione in forma di atto pubblico che si svolgerà - è stato stabilito oggi - a Venezia in occasione di un vertice trilaterale. Come già deciso nell'incontro tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia tenutosi a Venezia il 17 novembre del 2009, il nuovo organismo si chiamerà appunto "Euregio Senza confini" e avrà sede a Trieste: si farà quindi riferimento al quadro normativo italiano per quanto non previsto dal Regolamento dell'Unione europea sui Gect.

<<BACK

## **FONDO DI SOLIDARIETÀ: LA COMMISSIONE PROPONE DI DESTINARE 18 MILIONI DI EURO PER I DANNI DELLE INONDAZIONI IN LIGURIA E TOSCANA**

| marketpress notizie

### **marketpress.info**

*"FONDO DI SOLIDARIETÀ: LA COMMISSIONE PROPONE DI DESTINARE 18 MILIONI DI EURO PER I DANNI DELLE INONDAZIONI IN LIGURIA E TOSCANA"*

Data: **19/03/2012**

Indietro

Lunedì 19 Marzo 2012

**FONDO DI SOLIDARIETÀ: LA COMMISSIONE PROPONE DI DESTINARE 18 MILIONI DI EURO PER I DANNI DELLE INONDAZIONI IN LIGURIA E TOSCANA**

Bruxelles, 19 marzo 2012 – La Commissione europea ha proposto il 15 marzo di erogare 18,06 milioni di euro del Fondo di solidarietà dell'Ue (Fsue) a favore dell'Italia in seguito alle gravi inondazioni che hanno colpito la Liguria e la Toscana nell'ottobre 2011. Il Fondo aiuterà le autorità pubbliche a sostenere le spese rese necessarie dall'emergenza, soprattutto per ripristinare le infrastrutture primarie tra cui le forniture di acqua, gas ed elettricità. Il Commissario per la politica regionale Johannes Hahn, responsabile del Fondo di solidarietà, ha dichiarato: "Lo scorso gennaio in occasione della mia visita alle zone colpite ho potuto constatare da vicino la portata dei danni e l'importanza di un intervento dell'Ue. La nostra priorità è far sì che i cittadini di queste regioni tornino il prima possibile alla loro vita normale e che le attività economiche, come il turismo, si risolvano velocemente." Il 25 ottobre 2011, a causa di condizioni meteorologiche estreme, un'enorme quantità di pioggia si è abbattuta in poche ore sull'Italia nord occidentale causando la rottura degli argini di due fiumi principali, il Vara e il Magra, e la conseguente inondazione di varie città limitrofe. Le province più seriamente colpite sono state La Spezia in Liguria e Massa Carrara in Toscana. È stata colpita anche l'area delle "Cinque Terre", sito Patrimonio dell'umanità Unesco nella riviera ligure. Nel dicembre 2011 le autorità italiane hanno presentato una richiesta di assistenza al Fsue. Sebbene l'importo dei danni diretti, superiore a 722 milioni di euro, fosse inferiore alla normale soglia d'intervento del Fondo di solidarietà dell'Ue (al momento 3,5 miliardi di euro per l'Italia), la Commissione ha potuto mobilitare il Fondo grazie all'eccezione del regolamento del Fsue per le "catastrofi regionali straordinarie". Questa disposizione permette alla Commissione di intervenire economicamente quando una regione viene colpita da una catastrofe straordinaria che coinvolge una parte rilevante della popolazione e che si ripercuote in modo grave e durevole sulle condizioni di vita dei cittadini e sulla stabilità economica della regione stessa. La domanda delle autorità italiane richiama l'attenzione sulla devastazione di infrastrutture essenziali, ad esempio nell'ambito dei trasporti, dell'acqua e dell'elettricità, sull'impatto per le imprese e il turismo, nonché sulla distruzione di abitazioni private. Nella zona della Liguria colpita dal disastro vi sono stati 13 morti e oltre mille persone sono state obbligate ad abbandonare le loro case. In Toscana sono stati segnalati due morti e oltre 300 persone evacuate. Le conseguenze delle inondazioni sono state particolarmente gravi per 1 209 lavoratori impiegati in circa 846 imprese, per lo più Pmi a conduzione familiare, oltre i due terzi delle quali direttamente collegate al turismo che rappresenta una delle principali attività economiche della zona. Si ipotizza che il ritorno definitivo alla normalità richiederà fino a un anno e forse di più. Contesto: Il finanziamento dell'Ue contribuirà a coprire i costi delle misure urgenti adottate dalle autorità italiane per ristabilire le infrastrutture primarie, offrire servizi di alloggiamento e soccorso temporanei, infrastrutture di prevenzione e protezione del patrimonio culturale e ripristinare le zone colpite dal disastro. Il finanziamento non può tuttavia essere usato per risarcire danni a proprietà private. Per consentire il versamento della sovvenzione, la Commissione chiederà all'autorità di bilancio (il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea) di approvare un bilancio rettificativo a integrazione del bilancio di quest'anno della Commissione. Il Fondo di solidarietà dell'Ue è stato istituito in seguito alle inondazioni che hanno colpito l'Europa centrale nell'estate 2002. Esso prevede aiuti di emergenza a Stati membri e a paesi in via di adesione colpiti da gravi catastrofi naturali e dispone di un bilancio annuale di 1 miliardo di euro. Siccome il Fsue non rientra direttamente nel bilancio dell'Ue, ciascuna domanda di finanziamento deve essere approvata separatamente dagli Stati membri e dal Parlamento europeo. Il 6 ottobre 2011 la Commissione ha pubblicato una comunicazione in cui propone di rendere il Fsue più semplice e chiaro, di più rapido intervento e più visibile ai cittadini. Al termine delle consultazioni con

**FONDO DI SOLIDARIETÀ: LA COMMISSIONE PROPONE DI DESTINARE 18 MILIARDI DI EURO PER I DANNI DELLE INONDAZIONI IN LIGURIA E TOSCA**

NA  
gli Stati membri, il Parlamento europeo e altre parti interessate, la comunicazione potrebbe portare a una proposta legislativa. Per saperne di più: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/thefunds/solidarity/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/regional_policy/thefunds/solidarity/index_en.cfm)

<<BACK